

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

22 NOVEMBRE 2014

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO I N.30

Pertini, Amadei e Levi Sandri difesero la democrazia e la libertà, negli anni di piombo della Repubblica

GLORIOSE FIGURE SOCIALISTE

di **Vincenzo Papadia**

Furono uomini che dettero tutto alla Patria. Non si risparmiarono fatiche, lotte, scontri armati, divisa militare, impegno politico, morale e civile. Dettero tutto di se stessi alle istituzioni democratiche, nelle quali credevano fino al sacrificio della vita e della libertà personale. Indefessi militanti del socialismo e della libertà e studiosi profondi e professori di cattedra universitaria e di vita.

Segnarono con la loro azione politica, professionale ed istituzionale un periodo difficile della Repubblica fondata sul lavoro e sulla sovranità popolare, che stava per scivolare verso forme barbare di brigatismo sanguinario. Dal Parlamento, dalle aule dei Tribunali, dalla Presidenza della Repubblica, dal Consiglio di Stato, dalla Corte Costituzionale sino al Governo Craxi.

Dal 1978 con l'elezione di Pertini alla Presidenza della Repubblica sino al 1987, ultimi giorni del Governo Craxi, (1983/87) l'Italia vide tutto il valore e l'impegno di alcuni grandi uomini.

Il pensiero di Pertini è l'emblema di quelle persone: *"Non vi può essere vera libertà senza giustizia sociale, come non vi può essere vera giustizia sociale senza libertà."*

Sul colle del Quirinale una figura amata dagli Italiani. Sandro Pertini, (San Giovanni di Stella, 25 settembre 1896-Roma, 24 febbraio 1990) Ufficiale, eroe medaglia d'argento nella 1^a guerra Mondiale, antifascista, partigiano, esule in Francia, durante la dittatura, giornalista e laureato in giurisprudenza e scienze politiche, membro del Comitato di Liberazione

Nazionale, Segretario del P.S.I nel 1945, parlamentare alla costituente, Presidente della Camera, Presidente della Repubblica (1987/1985), senatore a vita.

Egli fu la risposta alla eversione brigatista. Egli disse: *"Lo Stato democratico si difende e si sviluppa, non si abbatte per sostituirlo con una dittatura del proletariato"*. Volle il carcere duro per mafiosi e terroristi.

La democrazia e la libertà andavano difese da ogni sconsiderata azione, che mettesse in crisi la tenuta democratica, sociale, politica ed economica del Paese.

Furono anni dove l'impegno socialista per l'Italia non ebbe tregua.

Leonetto Amadei (Seravezza, 7 agosto 1911 - Marina di Pietrasanta, 10 novembre 1997), già deputato socialista e avvocato di grande spessore arrivò alla Corte Costituzionale nel 1972 e fu eccellente Presidente, dove cessò dall'incarico il 28 giugno del 1981.

Egli si era laureato giovanissimo all'università di Pisa. Amadei fece il tirocinio presso lo studio dell'avvocato Luigi Salvatori, che negli anni 1919-1920 fu deputato socialista nel collegio della Versilia. Come avvocato, Leonetto Amadei patrocinò spesso cause in difesa dei più deboli, degli oppressi e dei lavoratori. Nel 1946 venne candidato dal Partito Socialista Italiano alle elezioni per l'Assemblea Costituente, e successivamente alla sua elezione nominato nella Commissione dei 75.

Si impegnò soprattutto nell'elaborazione della prima parte della Costituzione della Repubblica Italiana, quella dei principi fondamentali e dei diritti e dei doveri dei cittadini (rapporti civili, rapporti etico sociali, rapporti economici, rapporti politici). Successivamente venne eletto deputato nella circoscrizione di Lucca, Livorno, Pisa e Massa Carrara, sempre nelle liste del PSI, e ricoprì anche l'incarico di Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia nel primo Governo Rumor.

Venne rieletto per diversi mandati parlamentari consecutivi fino al 1972, anno in cui divenne componente della Corte Costituzionale. Eletto giudice costituzionale dal Parlamento il 27 giugno 1972, giurò il 28 giugno 1972. Venne eletto Presidente della stessa Corte il 5 marzo 1979 e cessò dalla carica di Presidente il 28 giugno 1981. In quegli anni l'interpretazione giuridica della Corte fece fare un balzo in avanti per il riconoscimento dei diritti fondamentali ed inviolabili dell'uomo.

Inoltre, la cultura giuridica lavorista e previdenzialista deve moltissimo allo studio ed alla ricerca ed alla eredità del compianto prof. Lionello Levi Sandri, (Milano, 5 Ottobre 1910 - Roma, 14 Aprile 1991) socialista e Presidente del Consiglio di Stato tra il 1979 del 1980, dove già per 35 anni era stato Magistrato. Molte volte Capo di Gabinetto di diversi Ministeri e soprattutto del Ministero del Lavoro. Docente Straordinario di Diritto del Lavoro e della Previdenza Sociale presso l'Università, la Sapienza di Roma.

Il suo manuale per le edizioni Giuffrè di Istituzione di Legislazione Sociale, è una pietra miliare inimitabile per epigoni.

Fu tra i primi nel dopoguerra ad attivarsi per diverse conferenze internazionali: Conferenza Internazionale del Lavoro (1945); Conferenza per la preparazione del Piano Marshall (1947); Conferenza di Roma sulla mano d'opera (1948); Conferenza Sociale del movimento europeo (1950); Conferenza sulle relazioni umane nell'industria(1956).

Fu alla guida di molte iniziative e impegnato membro del Comitato dei Direzione dell'Associazione Nazionale ed Internazionale dei Giuristi.

Fu impegnato, per le esperienze sul campo, anche come consigliere comunale a Brescia. Grande Ufficiale della Repubblica. Ufficiale combattente in Africa 1940/41, decorato con la medaglia d'argento, partigiano delle Fiamme Verdi nella provincia di Brescia, durante la Resistenza 1943/45.

Nel 1961 è nominato membro della Commissione Europea (dei 6 Paesi CEE). Scrisse le norme per la libera circolazione dei lavoratori in Europa. Fu vice Presidente della Commissione Europea dal 1964 al 1971. Elaborò la riforma dei TAR (entrati in funzione nel 1974) e del Consiglio di Stato modernizzato e predispose un codice della giustizia amministrativa, che purtroppo ha visto la luce solo pochi anni or sono, per le pastoie burocratiche.

Molte Convenzioni della Organizzazione Internazionale del Lavoro, di Ginevra risentono del suo lavoro e del suo impegno e sacrificio.

Questi uomini che fecero della loro vita di socialisti una missione, oggi sono quasi dimenticati dal modernismo inconcludente e vacuo e senza principi e regole.

Per essi vigeva un'idea di stato, di economia e di società inscindibili per la giustizia e la libertà in una visione di progresso e di civiltà.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio